

Zeitschrift: Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale

Band: 1 (1987)

Artikel: I Coleotteri del Ticino : sintesi delle attuali conoscenze sul popolamento nei suoi aspetti faunistici, ecologici e zoogeografici

Kapitel: Peculiarità della Coleotterofauna Ticinese

Autor: Focarile, Alessandro

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-981596>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

7. PECULIARITÀ DELLA COLEOTTEROFAUNA TICINESE

7.1. I COLEOTTERI STENO-ENDEMICI ED ENDEMICI DEL TICINO

Nei paragrafi precedenti sono state illustrate, con numerosi esempi emblematici, le svariate componenti (di origine e provenienza molto diverse) che hanno contribuito a plasmare ed a comporre il popolamento attuale del Ticino nei suoi multiformi aspetti.

Merita ora porre in risalto la parte più pregevole e significativa, sotto il profilo scientifico, quella cioè che caratterizza in sommo grado la fauna di un determinato territorio.

Ci riferiamo ai coleotteri steno-endemici ed endemici del Ticino, quella categoria zoogeografica di specie che popolano un areale molto limitato. Gli steno-endemici sono conosciuti, attualmente, soltanto del territorio Ticinese. Si tratta delle seguenti 10 specie:

— famiglia Carabidae

Trechus strasseri Ganglbauer 1891 - locus typicus: Val Piora.

Areale: (Fig. 4) p. 17.

Trechus pochoni Jeannel 1939 - locus typicus: Lago d'Efra in Val Verzasca.

Areale (Fig. 8, p. 24) limitato, oltre i 2000 m, al contrafforte che degrada da Nord verso Sud e separa la Val Verzasca dalla Riviera.

Trechus laevipes Jeannel 1927 - locus typicus: Monte Generoso.

Areale: limitato unicamente alla parte cacuminale (1650-1700 m) del Generoso.

— famiglia Staphylinidae

Metrotyphlus besucheti Pace 1976 - locus typicus: Chiasso (località Ressiga): Areale: la specie è conosciuta solo del locus typ.

Leptusa scherleri Focarile in litt. - locus typicus: Monte Gambarogno.

Areale: limitato al M. Gambarogno e M. Boglia.

Leptusa schilleri Focarile in litt. - locus typicus: Alpe Osura (o Osola) nella valle omonima, tributaria di destra della Val Verzasca. Areale: la specie (come pure la seguente) è nota solo del locus typicus.

Leptusa fauciumredortae Scheerpeltz 1972 - locus typicus; Passo Redorta 2181 m tra la valle omonima (tributaria della Val Verzasca) e la Val Lavizzara.

Atheta (sbg. *Microdota*) *loebli* Benick 1983 - locus typicus: Denti della Vecchia. Areale: questa e le seguenti due specie sono note solo del locus typicus.

— famiglia Colydiidae

Anommatus scherleri Dajoz 1973 - locus typicus: Chiasso

Anommatus besucheti Dajoz 1973 - locus typicus: Chiasso.

Gli endemici sono caratterizzati in quanto popolano un areale più vasto, che

può sconfinare al di fuori del Ticino, pur ricadendo la loro area predominante in quella del Cantone. Finora sono conosciute sette specie endemiche, e precisamente:

— famiglia Carabidae

Trechus piazzolii Focarile 1950 - locus typicus: Pioda di Crana (Val Vigezzo, Italia). Areale: la specie popola il sistema di contrafforti compreso tra il Pizzo del Lago Gelato (Val di Campo, Cimalmotto) a Nord, la Pioda di Crana a Sud, il Pizzo di Madei, il Pizzo della Cavegna, la Cima di Catögn ed il Salariel nella Valle di Vergeletto. Infine, del tutto isolato e molto più ad oriente, il Gridone (o Limidario) sui due versanti, Svizzero ed Italiano.

— famiglia Scydmaenidae

Cephennium (s.str.) *helveticum* Machulka 1930 - locus typicus: Monte Generoso. Areale (Fig. 76): dal Sotto-Ceneri, penetrazioni intra-alpine in Valle Maggia e Val Verzasca (FOCARILE 1984). Nelle contigue Prealpi Varesine: Monte Piambello e Monte Campo dei Fiori.

Cephennium *stolzi* Machulka 1930 - locus typicus: Monte Bisbino (versante Svizzero). Areale: specie ritrovata in seguito in diverse località del Sotto-Ceneri fino al Monte Bar in Val Vedeggio. Alcuni ritrovamenti, attualmente molto disgiunti, in Leventina (Faido) e nelle Prealpi Orobie, fanno presumere il popolamento di un areale più vasto.

Geostiba *zeithammeri* (Bernhauer 1940) - locus typicus: Monte Generoso e Capolago. Areale: dalla Valle di Muggio (sui due versanti) al San Giorgio. Prealpi Varesine: Monte Piambello e Monte Campo dei Fiori.

Leptusa *ticinensis* Focarile in litt. - locus typicus: Monte Generoso, nella fascia prativa decorrente tra 1500 e 1680 m. Esemplari isolati anche a Bellavista, in Faggeta. Areale: questa minuscola specie (1,2 mm!), particolarmente abbondante al Generoso, è conosciuta anche di Pigra, nelle Prealpi Comasche.

Oxypoda *besucheti* Focarile 1982 - locus typicus: Pizzo di Vogorno. Areale: descritta del Pizzo di Vogorno e della Forcarella del Lago (Cima di Biasca), questa specie è stata successivamente ritrovata al Monte Tàmaro (FOCARILE 1984), e nella Poschiavina (Grigioni) a 2500 m, ad Ovest di Cavaione (leg. Besuchet) il che fa presumere un suo più vasto areale anche nel Ticino.

— famiglia Curculionidae

Dichotrachelus *lepontinus* Osella 1971 - locus typicus: Pizzo di Lago Gelato (Val di Campo, Cimalmotto). Areale: la specie è stata successivamente ritrovata al Gridone (versante Italiano) ed alla Cima Laurasca, in Val Vigezzo (Italia).

Questo complesso faunistico popola - in maniera molto evidente - due tipi di aree ben differenti tra loro:

- a) l'area alpina, con spiccato carattere relitto, ad altitudini superiori alle colate glaciali del Quaternario: *Trechus strasseri*, *T.pochoni*, *T.piazzolii*, *Leptusa fauciumredortae*, *L.schilleri*, *L.scherleri*, *Oxypoda besucheti*, *Dichotrachelus lepontinus*. I territori popolati da queste specie, comprendono attualmente un insieme più o meno ricco di micro-stazioni tra loro isolate per ragioni di quote e di barriere climatiche;
- b) l'area prealpina, peri-glaciale, nell'ambito della quale possiamo distinguere: sia aspetti relitti pre-Glaciali (*Trechus laevipes*, *Leptusa ticinensis*), sia aspetti di un ripopolamento da basse altitudini e con il favore di correnti di popolamento da Est (*Cephennium*, *Geostiba*).

Per quanto riguarda le restanti specie (*Metrotyphlus*, *Atheta loebli*, *Anommatus*), scoperte grazie all'impiego di tecniche di ricerca alquanto sofisticate e note finora soltanto in singoli esemplari che ne hanno permesso la descrizione, ritengo sia prematuro avanzare ipotesi sul loro effettivo areale.

7.2. IL TICINO, SETTORE-CERNIERA NEL QUADRO DELLA COLEOTTEROFAUNA ALPINA E PREALPINA

La convenzionale partizione geografica delle Alpi, in settore occidentale e rispettivamente orientale, vede il Ticino situato a cavallo degli estremi lembi di territori interessati da tale partizione, a cavallo cioè della linea Lago di Costanza (Bodensee) - Lago di Como.

Non a caso, a precisi motivi di carattere strutturale che interessano l'orografia, si accompagnano definizioni di aree biogeografiche con caratteristiche molto significative, e che rispecchiano le vicende paleoclimatiche alternatesi in Europa durante gli ultimi 3 milioni di anni (Pliocene + Quaternario + Olocene). Ai margini estremi dei popolamenti, di origine rispettivamente occidentale ed orientale, il Ticino costituisce una tipica «*area-cerniera*» (forse la più tipica delle Alpi), in quanto nel suo territorio confluiscono le frangie - talvolta impoverite - di queste correnti di popolamento di origine e significato notevolmente differenti. Si rileva, pertanto, un gradiente di impoverimento da Ovest e da Est, talvolta mascherato da correnti ed infiltrazioni cronologicamente più recenti. Questo territorio di frontiera è stato per lungo tempo considerato alla stregua di una «lacuna» (la «*Tessiner-Lücke*» dei fitogeografi di lingua Tedesca), e non è facile capire perchè tale definizione sia stata aprioristicamente accettata anche da parte di alcuni zoologi (per es. HOLDHAUS 1954). Per quanto riguarda la fauna coleotterologica, è bene ribadire che diverse affermazioni erano basate su una molto lacunosa esplorazione faunistica del territorio Ticinese (cfr. 2.1., 2.2.), soprattutto delle Alpi Ticinesi, e per conseguenza su una altrettanto lacunosa conoscenza dell'effettiva consistenza qualitativa del popolamento.

Le ricerche effettuate nell'ultimo trentennio hanno consentito di rilevare che il Ticino annovera un popolamento attuale il quale, per interesse e per originali-

tà, non ha quegli aspetti di «povertà» che gli erano stati attribuiti (forse troppo affrettatamente) in passato. È mia convinzione, anzi, che vi sia ancora molto da scoprire in terra Ticinese, soprattutto intensificando l'utilizzazione delle tecniche di ricerca sulla fauna interstiziale, del suolo, e dell'alta montagna. È soprattutto da questi ambienti naturali che sono attese ulteriori scoperte di notevole interesse scientifico.

7.3. LA COLEOTTEROFAUNA DEL TICINO NEL QUADRO DELLA FAUNA ELVETICA

Secondo una molto recente messa a punto di BESUCHET (1985), in Svizzera sono conosciute circa 5.600 specie di Coleotteri. Dal presente studio risulta che ne sono conosciute circa 2.900 del Ticino (51,78%). Per alcune famiglie si raggiunge il 70% della fauna Svizzera.

Questo insieme faunistico costituisce un «unicum» e per la sua mole e per il suo pregio scientifico.

L'originalità della fauna coleotterologica Ticinese è data dalla presenza:

- di notevoli contingenti di popolamenti a gravitazione meridionale (Padana), unici in Svizzera;
- di arcaici endemiti, residui relitti di faune ormai scomparse in larga parte dell'Europa;
- infine, dal confluire in un territorio di appena 2.811 kmq (il 6,8% della superficie della Confederazione) di molteplici correnti di popolamento, come è stato illustrato ed evidenziato nel corso del presente studio.

Anche nel resto della Svizzera, paese alpino per eccellenza, il glacialismo del Quaternario ha, in preponderante misura, rimaneggiato e plasmato il popolamento che noi indaghiamo attualmente.

Ma nel Ticino, unico Cantone interamente sul versante meridionale delle Alpi, i numerosi e complessi fenomeni che hanno governato tale situazione, si sono svolti secondo modalità che hanno risparmiato quella diffusa monotonia e banalità che sono, spesso, prerogative delle faune dei Cantoni transalpini a livello di Coleotteri, fatta eccezione per il Vallese e per il Giura.